Stanotte a Napoli il mondiale dei medi

Benvenuti deve battere Scott anche per lanciare il suo film

NINO BENVENUTI ed il suo sfidante SCOTT in due atteggiamenti spavaldi

Dal nostro inviato

NAPOLI, 3

La guasta fisionomia del nostro pugilato professionistico non cambia malgrado gli scandali passati, le polemiche e tutto. Il cambio della guardia al vertice della «Federboxe», dall'anziano presidente Podestà al giovane Evangelisti, nulla ha mutato in meglio. Anzi la moralità ed il resto peggiorano ancora.

Scriviamo ciò a poche ore dal combattimento mondiale di Napoli che, stagione permettendo, dovrebbe vedere nel ring, sotto le stelle, il campione Nino Benvenuti e Frazer Scott lo sfidante di comodo giunto in Italia dalla costa del Pacifico.

Non ci sono «bookmakers» ufficiali qui altrimenti la quota per il triestino sarebbe pressapoco di 10 a 1! In altri termini a Scott si possono teoricamente concedere 9 probabilità su cento di sconfiggere Nino per KO ed una sola, sempre su 100, di ottenere il verdetto favorevole dalla nostra giuria per due terzi onesta (ma nazionalistica) e per il «referee» tutto contro lo straniero. L'arbitro è il napoletano Toncy Gilardi, i nostri lettori sanno già quasi tutto di lui.

Gli scandali di San Remo

Mesi fa, era dicembre, a Sanremo venne organizzata la rivincita fra il mormone Donnie Fullmer — sfidante scelto dalla «World Boxing Association» e Nino Benvenuti. Ai padroni della «Madison Square Garden Corporation» la partita non interessava, quindi lasciarono libertà di manovra al triestino. Quelli pensano agli affari e basta. Perciò, a Sanremo, ci si mise la ITOS di Roma. Ci furono polemiche e contestazioni.

Sembrava un campionato mondiale per i milionari, quelli che frequentano le case da gioco da Campione a Taormina, sfarfalleggiando sulla Costa Azzurra, si annoiano sulle navicelle da diporto di Aristotile Onassis, cercano la tintarella nel paradiso sardo di Karim figlio di Alì Khan. Tutti «lavoratori» insomma, i veri pilastri della nostra società. Un biglietto, allora costò inizialmente 50 mila lire. Però la sera del «fight» lo si poteva avere per un decimo. L'esosità era stata notata persino dai ricconi, non purtroppo dal Comune di Sanremo che malgrado i problemi locali — tuguri e miseria — versò diversi milioni di contributo turistico (si disse) agli impresari della partita pugilistica.

Una stortura incredibile, non l'unica tuttavia. Limitiamoci, per esempio, alla giuria imposta (per un terzo) dal manager Amaduzzi che voleva coprire le spalle a Benvenuti con un fido. Ci furono nostre obiezioni tanto logiche quanto derise in giro, insomma inutili per l'allora presidente federale ing. Podestà, per la segreteria romana, per i responsabili del settore arbitri e giudici. La nebbia morale diventa sempre più spessa da noi, si allarga come una macchia d'olio nel mare.

Pugni che lasciano il segno

Dieci mesi dopo, ossia stanotte, nello stadio calcistico di Napoli, a Fuorigrotta, di nuovo Benvenuti entrerà nel ring in difesa della sua «cintura» universale fra sospetti, considerazioni negative, persino sarcasmo. Disgraziatamente questi contestatori del mito rappresentano una minoranza. La maggioranza sarà un oceano di nazionalismo, di fanatismo e peggio ancora come in tante altre occasioni ed altrove da Roma a Milano, da Torino a Genova, ovunque ci sono tifosi e non sportivi.

Ma dove sono gli sportivi in Italia? Per fortuna i pochi contestatori del «mito» (e dei «miti») sono tipi che tengono la testa alta e gli occhi aperti per ben vedere, che non sono cortigiani quindi possiedono sufficiente esperienza pugilistica ed un cervello attivo in grado di esprimere un parere che non sia frutto di plagio o pressapoco, ossia schiavitù di pensiero, di giudizio, di competenza, di interessi. Sì, di interessi perché Nino cerca la vittoria anche per lanciare il suo film. Ma Benvenuti si sente insicuro sebbene sorrida facile come un divo e chiacchieri quanto Helenio Herrera. I vari «knockdowns» subiti contro Griffith e Doyle Baird, con Don Fullmer e Dick Tiger, furono tonfi reali, non scivolate, sono stati pugni ricevuti e non fiori. Botte che devono aver lasciato il segno.

Ecco perché abbiamo concesso al novizio Frazer Scott, un curioso «challenger» piuttosto istrionico, dieci probabilità su cento per diventare campione. Del resto nel ring tutto può accadere. A questo punto si può facilmente smentire Benvenuti: il triestino disse di recente che mai nessuno vinse un campionato del mondo a 21 anni, l'età di Frazer Scott appunto. Ebbene il sud-africano Vic Toweel, nel 1950, divenne «mondiale» nei «gallo» proprio a 21 anni. Però, in quell'occasione, Vic sconfisse il glorioso californiano Manuel Ortiz nell'arena casalinga di Johannesburg mentre Frazer Scott deve battersi nella tana di Nino Benvenuti.

Frazer Scott, il pel di carota nato a Vancouver, Canada, nel febbraio 1948, è senza dubbio un personaggio singolare e non solo perché scrive poesie durante il suo tempo libero. In una di esse, intitolata «Society red», il ragazzotto si autodefinisce il «grande Scott». Si sente fresco e forte. Frazer, essendo cresciuto in una casa dove bistecche e vitamine non mancano. Deve essere intelligente e volenteroso se non altro perché frequenta una scuola superiore d'arte moderna ed antica. Si comporta da spavaldo magari pensando ai molti dollari del padre ingegnere, della madre ereditiera. Il giovane Frazer Scott forse considera Nino Benvenuti un vecchione, un sorpassato ed il tentativo di scalzarlo dal suo tronetto lo vede come una avventura eccitante.

Nel ring, il «rosso», presenta baldanza, aggressività, concentrazione. I suoi colpi a due mani, sempre doppiati, vengono sparati con determinazione, con violenza, con rapidità fulminea. Questi sono i lati positivi di Frazer Scott pugile. Potranno bastare contro Benvenuti veterano delle lotte e dei campionati del mondo, idolo del campanile, della giuria, di ogni cosa? Non crediamo. Non farebbe parte della logica una sconfitta di Nino contro un acerbo come Scott.

Se al posto del poeta ci fosse Freddie Little oppure Luis Manuel Rodriguez, allora una nuova Waterloo del nostro campione sarebbe più probabile. Fra l'altro Frazer Scott sembra basso di statura per essere un peso «medio» e tiene braccia corte come appunto la sua vittima più illustre, Nenny Moyer dell'Oregon. Sulla pedana Scott rimane fermo, piantato a gambe larghe e non «accompagna» i tanti pugni che lo raggiungono. In allenamento il modesto Lamagna gli fece più volte colare sangue dal naso.

Goliardicamente Frazer Scott accetta ogni rischio, Benvenuti se in forma passabile dovrebbe fulminarlo prima del decimo assalto con un «hook» sinistro oppure con un «uppercut» destro come fece con l'argentino Victor Zalazar a Roma, con Sandro Mazzinghi in Milano. Se Nino sfigurerà contro Scott, significa che la sua eclissi è confermata e che la sconfitta contro Dick Tiger non resterà un episodio isolato. Lo sfidante giunto dal Pacifico, lo troviamo al 24. posto fra i medi mondiali elencati nel fascicolo di ottobre del mensile «Boxing illustrated» di New York. A loro volta gli inglesi che considerano Frazer Scott un canadese, gli assegnano il 9 posto fra i «160 libbre» del «Commonwelth» britannico. Tuttavia il manager Amaduzzi spera di attirare, stanotte, 70 mila clienti a Fuorigrotta e di incassare 160 milioni di lire. Per allestire questa partita esclusivamente affaristica, che dovrebbe anche lanciare il film di Nino con Giuliano Gemma, il signor Bruno Amaduzzi combinò in agosto un super caos. Benvenuti rischiò di perdere a tavolino la sua «cintura» perché quelli della «W.B.A.» si erano irritati forte. Il nuovo presidente federale Evangelisti rimase a guardare come, del resto, ha accettato Toncy Gilardi arbitro. Una imposizione di Amaduzzi, magari un contentino per l'ex segretario generale silurato non certamente per motivi di «salute». Il solito mistero in un mondo che diventa sempre più oscuro e contorto.

Giuseppe Signori

Oggi, pensando all'Estudiantes

Milan-Verona anticipo di «A»

Pomeriggio di fuoco per il Milan.

La squadra lombarda affronterà nell'odierno anticipo il lanciatissimo Verona che, forte delle sue recentissime vittorie su Juventus e Roma, scende sul terreno di San Siro deciso a vender cara la pelle e, addirittura, a sferrare un colpo mancino ai diavoli rossoneri.

Tra gli scaligeri è dubbia la presenza del centravanti Traspedini che accusa tuttora una botta alla caviglia rimediata nella amichevole con l'Hellade. L'allenatore Lucchi ha affermato che Traspedini sarà della partita per rinnovare con Bui il tandem terribile che ha già dato tanti dispiaceri a Bet e compagni. Chi prevede un Verona chiuso nella propria area per tutto l'incontro, si sbaglia di grosso.

Lucchi ha promesso che, se Traspedini sarà della partita, il Verona giocherà con tre attaccanti di ruolo, vale a dire: Sega, Traspedini e Bui. E' palese che l'intenzione della squadra gialloblu è quella di adottare lo stesso cliché della Lazio, recente vincitrice dei campioni d'Europa, cioè: attaccare i rossoneri a tamburo battente senza fermarsi un attimo per non permettere al classico ma più lento gioco del Milan di entrare in carburazione ed imporre il proprio sistema. L'ex allenatore del Pisa spera in un buon risultato della sua squadra, fidando che la squadra rossonera pensi più all'incontro di mercoledì prossimo con l'Estudiantes che alla partita odierna.

Rocco, intanto, dopo aver studiato gli argentini dell'Estudiantes nell'amichevole sostenuta e vinta da questi con le due reti messe a segno dall'attaccante Veron (indubbiamente il più dotato della squadra preparata da Zubeldia), ha confermato per la partita odierna lo stesso attacco che domenica scorsa contro la Lazio, è rimasto all'asciutto.

Pochi saranno i cambiamenti anche nel pacchetto difensivo. Fermi restando i vari Cudicini, Anquilletti, Maldera e Schnellinger, i restanti nomi saranno scelti tra Trapattoni, Rosato, Fogli e Fontana. Può anche darsi che il trainer rossonero decida di non cambiare nulla rispetto alla formazione che ha perso contro la Lazio.

Riguardo alla partita persa domenica scorsa, Rocco ha affermato che nel clan rossonero essa è stata accettata senza fare drammi. «In questo tour de force — ha affermato il tecnico triestino — avevamo preventivato una sconfitta. Essa è già venuta e quindi non vogliamo più perdere, anche per non compromettere la nostra corsa al titolo».

Oggi a Tor di Valle con 15 partenti

UN «DERBY» AFFASCINANTE!

Per il trotto il momento della verità, con il 42° derby in programma oggi all'ippodromo di Tor di Valle. Quindici puledri, tutti i migliori tre anni attualmente sulle piste italiane, saranno della partita dando vita ad una prova certamente entusiasmante, degna dei 55 milioni di premi di cui è dotata.

Unico neo, a nostro avviso, la disputa di una prova così importante di sabato in Italia, per la maggior parte delle persone, la settimana corta è ancora una aspirazione e non una realtà. Saranno molti gli appassionati che, forzatamente, dovranno rinunziare a recarsi all'ippodromo romano per questa grande giornata di sport.

Sulla distanza di 2600 metri dunque, quindici puledri si daranno battaglia: quelli che hanno già dimostrato la loro classe nelle prove precedenti e quelli che sperano nella clamorosa affermazione in questa prova per portarsi alla ribalta. Una impresa riuscita più di una volta a più di un soggetto.

Dopo l'estrazione dei numeri di partenza l'equilibrio dei valori è stato ancora di più dimensionato, sicchè la caratteristica della classicissima è quest'anno quella di una splendida incertezza per l'assenza di un dominatore. Tra i partenti vediamo adesso di indicare una rosa di protagonisti da cui dovrebbe uscire il nome del vincitore.

A nostro avviso in questa rosa vanno compresi Arundo Donas, Vatson, Acero, Stangaro, Ostiolo, Radioso, Vadim, Quassaran, quest'ultimo per la sua dimostrata attitudine alla pista e per la guida di Alfredo Cicognani, è sempre un brutto inquilino per tutti in prove come questa. Una leggera prevalenza a nostro avviso può essere concessa a Vatson anche perchè, contrariamente ai suoi più forti avversari, potrà avviarsi in prima fila. Se Vatson riuscirà a conquistare subito dopo la partenza una buona posizione sarà certamente lui il cavallo da battere. Come suoi avversari riteniamo debbano essere nominati, prima degli altri, Ostiolo, Acero e Stangaro. Quest'ultimo, vincitore recentemente sui duemila metri in 2' e 8 e al quinto successo consecutivo, deve essere considerato per la sua forma eccellente e la perfetta preparazione in vista del derby. Dovrà certo andare molto forte avendo avuto uno dei peggiori numeri di partenza, il 14, il che gli complicherà notevolmente le cose.

Per quanto riguarda Acero non bisogna dimenticare che è il vincitore del «Nazionale» e del «Marangoni», la sua ultima uscita milanese su una pista impossibile non va presa alla lettera. I dubbi maggiori sono costituiti dalla possibilità di avviarsi senza errori in un campo così numeroso. Per il resto ha dimostrato di saper andare anche sotto l'8 e 19" sui duemila metri e, poichè la distanza non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile, sarà certo tra i protagonisti della corsa.

Vadim e Ostiolo, hanno avuto un cattivo numero di partenza, è probabile che il primo venga sacrificato a favore del secondo che è stato preparato con grande meticolosità e che, secondo indiscrezioni, sarebbe in grandissima forma. Tra gli altri meritano di essere nominati Arundo Donas, Radioso e il vigoroso Oltrepo. Concludendo, se vogliamo tentare un pronostico, proveremo ad indicare Vatson nei confronti di Ostiolo, Acero e Stangaro.

La riunione inizierà alle 14,30. Il derby sarà disputato come sesta corsa ossia probabilmente verso le 16.40.

Ma ci sono anche Dancelli, Bitossi, Michelotto

Rivincita Gimondi-Motta oggi al Giro dell'Emilia

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 3.

Sono le ultime fiammate di un ciclismo che in pratica ha già chiuso bottega: più che al presente, infatti, si pensa all'avvenire, e nella ricerca di ritocchi e nuove soluzioni, non mancano le voci stonate, le forzature intese a creare un argine alla strapotenza di Merckx. C'è la «rosea», giornale legato a doppio filo allo sport del pedale per ovvi motivi (organizza il Giro d'Italia) che invoca un'alleanza Gimondi - Motta in maniera scoperta, anzi sfacciata se ci mettiamo nei panni di Teofilo Sanson.

Sanson ha deciso di rimanere sulla breccia nonostante la disgraziata stagione di Motta e viene ripagato a pesci in faccia, o pressappoco. Inutile arzigogolare: Motta ha firmato un contratto di due anni per Sanson, e tuttavia lascia capire che Gianni starebbe bene alla Salvarani accanto a Gimondi, sicchè è come dire al signor Teofilo: «*Ritirati, lascia libero il tuo campione, dobbiamo costruire la diga anti-Merckx...*».

Motta da solo non fa più titolo, o lo fa raramente, quindi si metta al servizio della «patria», altrimenti la barca affonda. La manovra è chiarissima se Merckx continuerà ad imperversare (probabile, probabilissimo) la tiratura della «Gazzetta» calerà in occasione delle gare ciclistiche.

Ultime fiammate, dicevamo, e per domani il Giro della Emilia ha radunato un bel mazzo di concorrenti. Il campo italiano, ad eccezione di Adorni (costretto a chiudere anzitempo per curarsi ulcera e intestino) e degli squalificati per treino (Zilioli, Vicentini e Schiavon finiscono ingloriosamente l'annata) è al completo. Si vive sul fuoco acceso da Gimondi e Motta a Pontedecimo, e ci sono Dancelli e Bitossi non più «congelati» dalle tattiche per il campionato italiano; c'è Basso, Bonifava, Ritter, Michelotto che promette uno squillo di tromba, Sgarbozza, Moser, Altig, Balmamion, Zandegù, Armani, Conti, i due Mori e alcuni belgi fra i quali spiccano Reybroeck (un prossimo acquisto della Germanvox), Vandebossche (prenotato dalla Molteni), Swerts e Van Vlierberghe.

Il tema di domani è quello dettato da Gimondi e Motta, entrambi corteggiati e applauditi nella piazzetta della punzonatura. Felice appariva seccato per il contenuto di un servizio apparso su un settimanale («Grisi familiare in casa Gimondi» è il titolo) e dopo aver smentito tutto ha detto ai giornalisti: «Lasciatemi andare sul percorso, voglio dare un'occhiata al finale», e ciò spiega le intenzioni del bergamasco.

Motta, sorridente e ciarliero, chiede apertamente la rivincita a Gimondi e stavolta la distanza (212 chilometri) sembra più congeniale al brianzolo che avrà meno strada per... pensare al suo eterno problema (la gamba balorda).

Dunque, Gimondi o Motta? Sarebbe bello se il Giro dell'Emilia vivesse su questo dilemma, ma è augurabile che siano in parecchi ad accendere la miccia, compreso lo enigmatico Bitossi il quale ha dichiarato: «Avrei fatto volentieri festa...». Coraggio ragazzi: il Giro dell'Emilia deve essere una vivace, frizzante introduzione al «Lombardia» dell'11 ottobre. Fra sette giorni sarete in vacanza.

Gino Sala

Si attende il responso dei medici

Sconcerti conferma: «Mazzinghi vuole tornare sul ring»

FIRENZE, 3.

La notizia che Mazzinghi si è sottoposto ad una accurata visita medica a Roma ha suscitato vivo interesse specie in Toscana ove il pugile che giusto oggi ha compiuto 31 anni (è nato il 3 ottobre 1938) conta ancora molti tifosi. A casa Mazzinghi sono pervenute molte telefonate ma il pugile e il fratello non hanno voluto fare dichiarazioni. Invece il suo manager Sconcerti ci ha detto: «E' esatto che Sandro vuole tornare a combattere: da quando si è sposato ha riacquistato fiducia e tranquillità per cui è sicuro che potrebbe ben figurare. Dal punto di vista fisico è in perfette condizioni, lo sappiamo di preciso: ma per essere ancora più sicuri e tranquillizzare il fratello Guido si è voluto sottoporre ad una accurata visita medica. Entro due o tre giorni si dovrebbe sapere il risultato della visita: da questo dipenderà la decisione di Sandro». Nella foto: MAZZINGHI.

Nel reclamo presentato al comitato Coppa Fiere

L'Aris accampa l'invasione di campo (che non c'è stata)

Appello ai sardi dell'Unione greca di centro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

Il colonnello greco che dirige la squadra dell'ARIS di Salonicco, non contento della indegna gazzarra scatenata all'Amsicora assieme ai suoi giocatori, vuole avere a tutti i costi partita vinta. Continuando l'assurda speculazione, i dirigenti della squadra greca hanno infatti chiesto al Comitato organizzatore della Coppa delle Fiere che il Cagliari venga dichiarato perdente. Il reclamo verrà saminato tra due settimane a Zurigo.

Per sostenere meglio la loro tesi, il colonnello e i suoi tecnici militari hanno denunciato una invasione di campo (che non si è verificata) ed hanno esaminato tra due settimane a esibito i volantini diffusi in città e davanti ai cancelli dello stadio dei giovani democratici sardi e dai giovani democratici sardi e dai giovani greci in esilio organizzati nei movimenti di resistenza al regime di Atene.

Secondo i colonnelli, il volantino costituirebbe la prova che a Cagliari si era creato un clima di ostilità contro la squadra ellenica, prima ancora che la partita avesse inizio.

La provocatoria tesi dei colonnelli ha dato luogo ad ulteriori reazioni negative da parte dei cittadini cagliaritani. Un popolo come il nostro, che ha battuto il fascismo nella guerra di liberazione nazionale, sente il dovere di aiutare in tutti i modi i greci che lottano per abbattere la dittatura. E non sarà certo l'intimidatoria e ridicola montatura degli agenti dei colonnelli alla testa della squadra dell'Aris di Salonicco a frenare questa attiva campagna di solidarietà. Casomai, la nuova sortita dei colonnelli mostra anche agli sprovveduti e ai dubbiosi, il vero volto di un regime che si regge con le armi della NATO e con gli intrighi delle cricche imperialiste dominate dagli USA.

L'Unione greca di centro, operante in Sardegna, ha condannato — in un appello al popolo sardo diramato stasera — gli incresciosi avvenimenti verificatisi durante l'incontro di calcio Cagliari-Aris.

«L'episodio — dice l'appello — offende la Grecia agli occhi di tutto il mondo. Si sono visti, in occasione degli incidenti allo stadio Amsicora, i metodi fascisti dei colonnelli di Atene, che non si limitano a calpestare i valori della democrazia, ma per quanto è loro consentito dalla presenza di un pubblico, anche di infierire su giocatori impegnati in una competizione internazionale, sotto la sferza dei fiduciari militari».

«La Grecia non è certo il paese che si è dimostrato alla Amsicora. Il regime di dittatura instaurato dai colonnelli non solo ha soffocato ogni anelito di libertà e di democrazia, ma ha anche distrutto ciò che restava della gloriosa civiltà greca».

L'appello così conclude: «Democratici tutti, aiutateci a restituire al nostro paese il suo vero volto. Contro le torture inflitte ai patrioti, contro tutti i soprusi perpetrati dal regime greco, date il vostro appoggio alla resistenza ellenica, in nome della libertà, della democrazia e della pace».

g. p.

L'ultima provocazione del col. Kambanis

Il colonnello, in servizio permanente effettivo, Nicolas Kambanis, presidente della squadra greca dell'Aris di Salonicco che, come si ricorderà, fu protagonista, all'Amsicora di Cagliari, nel corso dell'incontro di Coppa delle Fiere, di episodi di violenza, per cui l'arbitro fu costretto a sospendere il «match» al 30' della ripresa, non si è lasciato scappare l'ultima provocazione.

Ieri la squadra greca era attruppata ai bordi dell'aeroporto di Fiumicino in partenza per il proprio paese e il colonnello Kambanis, con la signorilità che lo distingue (pensate, prese a schiaffi alcuni suoi giocatori nel corso degli incidenti, perchè non manifestavano alto spirito di corpo), ha voluto impartire una lezione di democrazia agli sprovveduti italiani. Udite lo: «Siamo venuti come amici dell'Italia e ce ne andiamo ugualmente da amici del vostro paese. Speriamo che anche qui nel vostro paese regni al più presto una certa tranquillità, come è da noi. Lo sport non deve venire equivocato con la politica».

Il colonnello greco, militare di carriera, oltre ad avere la memoria labile, non ha evidentemente il senso del ridicolo, perchè se lezioni di democrazia hanno da essere impartite, queste vanno fatte al suo indirizzo e al regime dei colonnelli, lui pari, che governano la Grecia. Ma comunque una lezione la si deve trarre, da tutta questa vicenda (compresa la provocazione di Fiumicino): è possibile avere, con i fascisti di Atene, rapporti normali, sia pure solo in campo sportivo? Altri paesi — ad esempio quelli scandinavi — questa lezione l'hanno già tratta.

Squalifica confermata alla «Favorita»

La commissione disciplinare ha preso le seguenti deliberazioni: ha respinto l'opposizione del Palermo avverso la squalifica della «Favorita» per due giornate; ha respinto la opposizione del Genoa avverso la squalifica per due giornate inflitta a Mascheroni; ha parzialmente accolto l'opposizione del Bari riducendo al 31 luglio 1970 la squalifica inflitta all'allenatore Pirazzini; ha inflitto l'ammenda di L. 100.000 all'allenatore Oronzo Pugliese (Bari) per violazione del regolamento nella partita Milan-Bari.

Roma-Eindhoven

COPPA DEI CAMPIONI: Dynamo Kiev (URSS)-Fiorentina (It); Leeds United (Ingh)-Ferencvaros Budapest (Ungh); Vorwaerts Berlino (Germ. Or.)-Stella Rossa Belgrado (Jug); Milan (It)-Feijenoord Rotterdam (Ol); Spartak Trnava (Cec)-Galatasaray Istanbul (Tur); Celtic Glasgow (Sco)-Benfica Lisbona (Port); Legia Varsavia (Pol)-St. Etienne (Fr); Standard Liegi (Bel)-Real Madrid (Sp).

COPPA DELLE COPPE: Olympique Marsiglia (Fr)-Dinamo Zagabria (Jug); Norrkoeping (Sve)-Schalke 04 (Germ. Occ); Glasgow Rangers (Sco)-Gornik Zabrze (Pol); Roma (It)-Eindhoven (Ol); Goetztepe Smirne (Tur)-Cardiff City (Galles); Magdeburgo (Germ Or)-Academica Coimbra (Port); Lierse (Bel)-Manchester City (Ingh); Levsky Sofia (Bul)-San Gallo (Svi).

Il cartellone

MEDI (8 x 3): Soprani - Bernuzzi.

MEDI (8 x 3): Sarti - Antonio Aguilar.

MEDI (15 x 3): Nino Benvenuti - Frazer Scott.

MASSIMI (8 x 3): Canè-Rocky Campbell.

WELTER-JUNIORS (10 x 3): Bruno Arcari - Roger Evans.

Stadio San Paolo di Napoli; inizio ore 21; prezzi: 25.000, 12.000, 8.000, 5.000, 2.500, 1.500. In caso di pioggia la riunione sarà rimandata di 24 ore. Radiocronaca dalle 22 sul programma nazionale.

Calcio femminile: Oggi Roma-Fiorentina

Questa sera, con inizio alle ore 21, il Campo Ina Casa (Cinecittà) ospiterà l'ultimo incontro del campionato italiano di calcio femminile: Roma-Fiorentina. Le giallorosse cercano disperatamente la vittoria e sperano che il Genova, che le precede di un punto, cada nella rete che il Napoli domani pomeriggio le ha preparato a Catanzaro.

Biancardi nuovo campione dei medio massimi

PAVIA, 3.

Il pugile pavese Giovanni Biancardi ha conquistato questa sera sul quadrato del Palazzo Esposizioni di Pavia il titolo italiano dei medio massimi, battendo ai punti in dodici riprese, il veneto Guerino Scattolin.

totocalcio

Bologna - Palermo	1
Brescia - Bari	1 2
Cagliari - Lazio	1 x 2
Vicenza - Fiorentina	1 x 2
Roma - Inter	x 2
Sampdoria - Juve	1 x
Torino - Napoli	x
Catania - Mantova	x
Como - Modena	2
Livorno - Perugia	1
Varese - Cesena	1
Empoli - Spal	x
Vis Pesaro - Lucchese	x 2

totip

PRIMA CORSA	1 2 2
	2 1 2
SECONDA CORSA	1 2
	2 1
TERZA CORSA	1
	1
QUARTA CORSA	1
	x
QUINTA CORSA	1 x
	x 1
SESTA CORSA	2 x
	1 1

CACCIA IN JUGOSLAVIA

RISERVE DELLA GENERALTURIST ZAGREB

PERNICI / LEPRI / FAGIANI / ACQUATICI / UNGULATI

CON IL RITORNO LA DOMENICA SERA

PARTENZE PER IL WEEK-END CON JET CARAVELLE OGNI SABATO

DA ROMA: 25/10 — 15/11 — 29/11 DA RIMINI: 8/11

L. 42.800 COMPRENDENTE VIAGGIO ANDATA E RITORNO ASSISTENZA VENATORIA E ALBERGO

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

GENERALTURIST

Uffici: ROMA: VIALE MAZZINI 25 Tel. 386.978 - 319.052

Uffici: ZAGREB: ZRINJEVAC 18 Tel. 34482

NELLE MIGLIORI RISERVE INFINITE POSSIBILITA' E COMBINAZIONI DI CACCIA IN OGNI STAGIONE ANCHE CON MEZZI PROPRI